United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Modena: Cattedrale, Torre Civica, Piazza Grande

MUSEI DEL DUOMO

L'UNESCO

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali. Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.
Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.
Ad oggi esistono 1031 siti presenti in 163 Paesi nel mondo. Di questi siti, 802 presentano caratteri culturali, 197 naturali e 32 hanno caratteristiche miste. Nel 2015 l'Italia, con 51, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella *Lista del Patrimonio dell'Umanità*.

IL SITO UNESCO DI MODENA

Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, con la seguente dichiarazione:
"La creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo è un capolavoro del genio creatore umano nel quale si impone una nuova dialettica dei rapporti tra architettura e scultura nell'arte romanica. Il complesso di Modena è una testimonianza eccezionale della tradizione culturale del XII secolo e uno degli esempi eminenti di complesso architettonico in cui i valori religiosi e civici si trovano coniugati in una città cristiana del Medioevo."
Per la città al quale il bene è affidato, l'inserimento nella Lista del Patrimonio dell'Umanità è motivo di orgoglio, ma nello stesso tempo ciò è una grande responsabilità perché quei valori in base ai quali il sito è stato riconosciuto devono essere tutelati e mantenuti nel corso del tempo. È importante quindi che ognuno di noi si senta erede e custode di questo patrimonio da trasmettere alle prossime generazioni.

Con il contributo di UniCredit

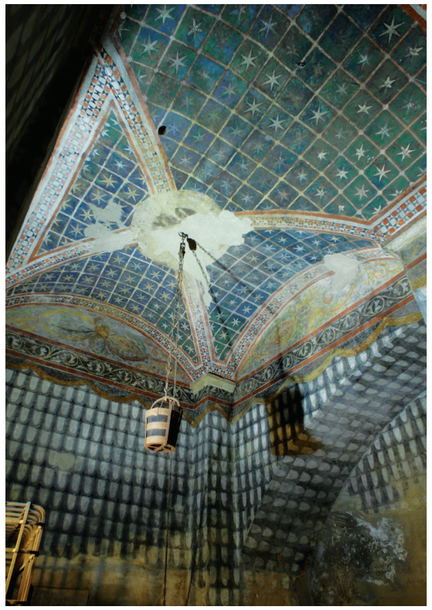
Progetto e coordinamento: Luana Ponzoni
Testi: Simona Pedrazzi
Laboratorio: Stefania Cogliani e Simona Pedrazzi con Alessandra Canepari e Diana Marchi
Visita animata: Paola Ducci e Irene Guadagnini
Progetto grafico: Cinzia Casasanta
Stampato presso il Centro stampa unificato Comune e Provincia di Modena

labora DUOMO

CHI SI AGGIRA IN GHIRLANDINA?

La torre Ghirlandina: funzioni e cronologia

Di fianco al Duomo fu costruita, probabilmente contemporaneamente alla Cattedrale per cui a partire dal 1099, la Ghirlandina il cui nome deriva dalle balaustre che decorano la sua cuspide, terminata nel 1319 da Enrico da Campione.
Edificata come torre campanaria del Duomo, la Torre ha avuto fin da subito un'importante funzione civica per Modena: il suono delle sue campane scandiva i tempi della vita dei cittadini, segnalava l'apertura e la chiusura delle porte delle mura e chiamava a raccolta la popolazione in situazioni di allarme e pericolo.
Inoltre i suoi spessi muri custodivano la cosiddetta "sacrestia" del Comune, dove erano conservati i forzieri e gli atti pubblici, come la celebre "Secchia rapita" resa famosa da Alessandro Tassoni. Già dal XIV secolo erano custoditi in ambienti sovrapposti (attuale vano di ingresso e *Sala della Secchia rapita*) sia le argenterie e le sacre reliquie della Duomo che i documenti della Comunità, una convivenza che sarà fonte nei secoli di continue contese tra Canonici del Duomo e rappresentanti del Comune.
Nonostante le poche fonti storiche a nostra disposizione, la recente campagna di restauro ha fatto maggiore chiarezza sulla cronologia della Ghirlandina individuando quattro fasi costruttive. Al primo periodo (1099 - 1106 circa) risalgono lo scavo delle fondamenta e la costruzione dei muri fino ad un'altezza di 13 metri. Nel secondo periodo (1167 - 1184), dopo una lunga interruzione del cantiere a causa di uno sprofondamento del terreno, la Torre viene alzata fino alla *Stanza dei Torresani*. Nel terzo periodo (1261 circa) viene costruita la cella campanaria corrispondente all'ultima parte della Ghirlandina a pianta quadrata. Nel quarto periodo (1319) Enrico da Campione termina la torre con la cuspide.



Sala della Secchia

I Torresani

Oggi è possibile visitare la Ghirlandina fino al quinto piano dove si trova la cosiddetta *Stanza dei Torresani*. Si tratta di un vero e proprio appartamento nel quale, secondo le fonti storiche, hanno abitato i Torresani dal 1306 fino alla metà dell' Ottocento, ovvero i custodi della città. Tuttora sono visibili le tracce dei muri sui pavimenti che dividevano le varie stanze, i supporti che reggevano il soppalco ligneo e all'interno di un pilastro sono stati trovati i segni della canna fumaria del camino che serviva sia per riscaldarsi che per cuocere il cibo.
I Torresani erano delle guardie stipendiate dal Comune di Modena, solitamente quattro, che vivevano all'interno della Torre insieme alle loro famiglie e che avevano diversi compiti: vigilare sulla sicurezza della città, dare il segnale per l'apertura e la chiusura delle porte delle mura e per innalzare e abbassare i ponti, suonare le campane sia per scandire le ore sia per allertare i cittadini in caso di pericolo, di incendi o nelle occasioni pubbliche e nei giorni di festa.
Nei documenti conservati negli Archivi storici di Modena vengono riportati numerosi e curiosi episodi di vita quotidiana dei Torresani: spesso si lamentavano del freddo, della neve e della pioggia che entravano dalle finestre e dai muri in pessimo stato di conservazione (in alcuni periodi le finestre vennero perfino murate), diversi fulmini hanno colpito la Torre e incendiato l'appartamento dei custodi provocandone anche la morte, molti cittadini si lamentavano di come i Torresani buttassero la spazzatura giù dalle finestre colpendo i passanti e le botteghe ai piedi della Ghirlandina o colando dal tetto del duomo sui banchi del mercato delle ortolane che in piazza vendevano frutta e verdura, motivo di discussione era anche il secchio attaccato ad una corda con il quale portavano l'acqua pulita o sporca su è giù per le pareti esterne.
Alla fine del Cinquecento una parte dell'appartamento dei Torresani fu trasformato in "belvedere" in direzione del castello ducale, oggi Accademia Militare in Piazza Roma. In quell'occasione furono aggiunte le due panche in marmo e fu dipinto l'affresco con lo stemma del Comune di Modena e l'aquila (simbolo degli Estensi).

Stanza dei Torresani

I capitelli della *Sala dei Torresani*

Nella *Sala dei Torresani* sono presenti otto colonne con altrettanti capitelli recentemente restaurati, databili probabilmente al 1180 circa, due dei quali presentano interessanti scene figurate.
Il ***Capitello di David*** si trova nella trifora orientale che si affaccia sul Palazzo Comunale. In esso sono rappresentati i temi della Musica e della Danza così come in alcuni rilievi angolari esterni della terza cornice marcapiano. Tra le scene scolpite si riconoscono: un uomo barbuto con la testa coronata che suona l'arpa (identificabile con il Re David che nel Medioevo era considerato il padre della arti); una figura femminile che tiene in mano un fiore mentre solleva un lembo del vestito; una donna con corona che scrive su un libro appoggiato sulle ginocchia e un'altra donna che sta per danzare; un uomo e una donna che ballano e un uomo che suona uno strumento a fiato; infine un uomo che mentre danza si alza il vestito fino a scoprire un ginocchio.

Capitello di David

Il ***Capitello dei Giudici*** si trova nella trifora meridionale che si affaccia su Piazza Grande. In esso è rappresentato una sorta di trattato intorno ai buoni e ai cattivi giudizi per il giudice che si appresta a pronunciare una sentenza su un diverbio tra un ricco e un povero.
Le scene scolpite sono tre: nella prima si vede il giudice buono incoronato da un angelo e un uomo in atto di supplica; nella seconda è rappresentata la corruzione del giudice cattivo ritratto con una catena intorno al collo tenuta da Lucifero; nell'ultima è raffigurato un altro giudice con a fianco un uomo recante una borsa e un uomo scalzo supplicante. L'iscrizione ci informa che un giudice corrotto dal denaro darà un giudizio non conforme alla sua convinzione.

Capitello dei Giudici

Completa il disegno raffigurante un particolare del ***Capitello di David***